

Borsa
-0,56
Indice
Mib 711
(-28,9 dal
2-1-1987)



Lira
Una nuova
flessione
tra le
monete
dello Sme



Dollaro
È rimasto
del tutto
stazionario
(in Italia
1245 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Scioperi Sindacati più vicini sulle regole

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. «Le posizioni si stanno avvicinando. Lo ha detto Benvenuto, segretario generale della Uil, uscendo ieri dalla riunione delle segreterie unitarie. Riunione che al secondo punto all'ordine del giorno (dopo la conferma dello sciopero generale) aveva il problema della regolamentazione degli scioperi nei servizi. Un tema sul quale ancora non c'è una posizione comune tra le tre organizzazioni, tanto che la commissione sindacale incaricata di elaborare una proposta unitaria non si è riunita per diversi giorni. La precisazione di Benvenuto («Le posizioni si stanno avvicinando») serve sicuramente a rassicurare il clima, soprattutto dopo le violente minacce fatte proprio dalla Uil che in mancanza di un'intesa tra le confederazioni aveva deciso di avviare la raccolta delle firme per una legge d'iniziativa popolare. Ora questa «minaccia» sembra rientrata, ma il compito che spetta al sindacato sembra ancora molto difficile.

La segreteria di ieri, infatti (che era in programma una decina di giorni fa e che avrebbe dovuto dire l'ultima parola sulla spina quest'ordine), si è conclusa definendo soltanto un metodo di ricerca. Per trovare una soluzione al problema degli scioperi nei servizi il sindacato farà così: «Per qualche giorno si riunirà la commissione interconfederale. Una volta elaborata una posizione unitaria, questa verrà sottoposta al giudizio di un gruppo di saggi, di esperti delle questioni del diritto del lavoro. Contemporaneamente, Cgil, Cisl, Uil cercheranno il confronto con le forze politiche democratiche e con la stessa commissione Affari Istituzionali del Senato che, un po' inopportuna, aveva già iniziato a discutere il disegno di legge Cugnani sulla materia. Insomma l'argomento richiederà ancora un bel po' di tempo, tanto che la Cgil invita tutti «a non avere fretta». Il dibattito si stempera, dunque, rispetto a qualche giorno fa (lo dicono un po' tutti i dirigenti sindacali da Pizzinato, «Stiamo cercando di definire una soluzione e mi pare che sia superato il pericolo di arenarsi», a Benvenuto: «Siamo un po' più vicini perché siamo consapevoli che le cose non possono restare così»). Nel frattempo però sull'argomento è tutto un fiorire di proposte e controproposte. In questi giorni tiene banco un'idea del senatore Cugnani: ora ha proposto una sorta di «scambio» tra una legge per regolamentare le agitazioni nei servizi e il riconoscimento dei diritti sindacali nelle piccole imprese. □ S.B.

Una nota di tutta la segreteria confederale nega lacerazioni e gravi dissensi, conferma il rinnovamento in atto

Pizzinato: siamo ad un passaggio difficile e delicato da superare con coraggio
Del Turco: unica passione l'unità

Cgil: campagna contro di noi

Secca risposta della Cgil, di tutta la segreteria della Cgil, a quella che viene definita una «singolare» campagna di stampa tesa a rappresentare il maggior sindacato italiano in preda a «lacerazioni» profonde. È confermata, invece, l'attuazione di un ampio processo di rinnovamento. «Stiamo costruendo - ha detto Antonio Pizzinato - un gruppo dirigente per gli anni 90».

BRUNO UGOLINI

ROMA. Uno stop a illazioni, sospetti, pettegolezzi. È venuto dalla segreteria della Cgil martedì sera proprio per discutere quella specie di «incredibile fantasia», tesa a rappresentare «lacerazioni» profonde ed irrimediabili dissensi. La Confederazione è invece impegnata sulla base della relazione di Antonio Pizzinato, oggetto di una presunta congiura come al solito prodromica da via delle Botteghe Oscure. Sicari: alcuni dirigenti sindacali comunisti, etichettati con il vocabolario

generazione di dirigenti». Sono le carte a parlare chiaro: «Le scelte e gli atti compiuti da tutti gli organi dirigenti dall'ultimo congresso fino all'assemblea di Viareggio dimostrano l'impegno dell'intera Confederazione ad attuare un rinnovamento di strategie e di iniziative politiche e rivendicative, con problemi oggettivi evidenti e con grande e leale solidarietà». Non contenti, numerosi cronisti hanno attorniato ieri mattina Antonio Pizzinato, per chiedere delucidazioni più specifiche. C'è stato uno scambio di idee un po' vivace. Forse qualcuno voleva sapere i nomi, le possibili proposte di ricambio, prossime o future. Il segretario generale della Cgil non ha potuto accontentarsi (oltre tutto sarebbe stato poco carino per il gruppo dirigente confederale). Ha solo ricordato che da tempo la Cgil

ha intrapreso la strada del rinnovamento e poi ha aggiunto: «Non si tratta di cambiare questo o quel dirigente, ma di costruire un gruppo dirigente assieme ad un disegno politico, cioè al programma della Cgil». Insomma, uomini e strategia, in questo impegno di rinnovamento, debbono camminare insieme. È un passaggio «difficile e delicato - ha ricordato ancora Pizzinato - analogo a quello compiuto negli anni 50 quando la Confederazione definì i gruppi dirigenti che nei trent'anni successivi diressero la Cgil. Un'operazione che ha bisogno di «coraggio» e che è necessaria perché «siamo all'esaurimento ormai delle tre generazioni che hanno diretto la Cgil dal 1945 ad oggi».

È la conferma, dunque, di una lotta politica in corso e non facile. Una prossima tappa sarà rappresentata dal con-

Telefonano I pensionati: «Quanto ci offende...»

Quindici, venti, trenta telefonate. Tante da diventare una notizia. Ieri sera il nostro centralino è stato preso d'assalto da tantissimi pensionati. Avevano tante storie diverse da raccontare (prendo 400mila lire al mese e devo mantenere moglie e due nipoti, dopo la morte di mio figlio), ma un'unica denuncia: protestavano tutti contro il ministro Amato per l'intervista concessa ieri sera al Tg1. Amato rispondeva alle domande di Bruno Vespa. Tra le tante cose, Amato se n'è uscito con una frase che suonava più o meno così: «In Italia, dal punto di vista previdenziale siamo molto più avanti di altri paesi...». Un'affermazione che è suonata come una vera «provocazione» (la definizione non è nostra, ma di un lettore tra i più arrabbiati) per chi da sette anni chiede che almeno lo «stipendio dell'Inps» sia adeguato all'aumento del costo della vita. Una «provocazione» per chi ha visto che la crisi di governo è aperta e (sembra) è risolta senza che questo drammatico problema sociale (sono quasi un milione le pensioni al minimo: sotto le quattrocentomila lire) fosse affrontato dalle forze di maggioranza.

I sindacati «La Televisione informa male su i nob»

È del tutto inadeguata l'informazione che la Tv dà sul sindacato. Lo affermano Pizzinato, Marini e Benvenuto in una lettera aperta al presidente della Rai, Enrico Manca, al direttore generale Biagio Agnes e al direttore delle sei testate giornalistiche radiotelevisive. Secondo i sindacalisti, che chiedono un incontro, viene dato grande risalto ai Cobas mentre si sottovalutano le notizie che riguardano le confederazioni.

Siderurgia Cee La Finsider potrà essere sovvenzionata

Non verranno prese a livello comunitario le decisioni sulle chiusure degli impianti nel quadro della ristrutturazione della siderurgia in Europa. Dovranno decidere le imprese, e non compete né alla Commissione Cee né al Consiglio dei ministri dell'industria indicare le installazioni da smantellare. Lo ha detto ieri il responsabile per la siderurgia della Commissione, che ne è anche vicepresidente, Karl-Heinz Narjes dopo la presentazione del rapporto sulla ristrutturazione siderurgica del tre «saggi» Colombo, Mayoux e Friederich. Il rapporto avrebbe individuato nella Finsider, unica in Europa, un «caso eccezionale» che in cambio delle chiusure potrà ottenere aiuti pubblici.

L'Ansaldo nega aumenti ma distribuisce soldi ad personam

I lavoratori del gruppo Ansaldo a Milano (Ansaldo Componenti, Ansaldo Trasporti e Ansaldo Elettronica di potenza) hanno scioperato ieri mattina per un'ora stando viva e un lunghissimo corteo in-
terno che ha visto la partecipazione di circa 2.500 persone. Motivo dello sciopero, le prospettive produttive, la politica industriale, i problemi occupazionali del gruppo. In particolare, i lavoratori contestano la mancata applicazione di un accordo del 1986 riguardante la diversificazione produttiva. Oltre alle richieste sulle prospettive produttive e occupazionali del gruppo, che già qualche giorno fa avevano portato allo sciopero i lavoratori di Genova, la non facile vertenza riguarda anche rivendicazioni salariali. Di fronte a tali richieste, la direzione da un lato afferma di versare in serie difficoltà economiche, ma dall'altro proprio in queste settimane sta elargendo salario sotto forma di «una tantum» e aumenti di merito.

Isfol-sindacati Una ricerca sul lavoro femminile

Quanto incidono le donne sul mercato del lavoro, quali sono le loro esigenze dal punto di vista professionale? Per rispondere a queste domande Isfol e i coordinatori femminili Cgil-Cisl-Uil hanno varato il «Progetto Andromeda» che si articola in tre fasi: documentazione, ricerca e divulgazione dei risultati raggiunti sulla stampa specializzata. La raccolta dei dati sulla formazione professionale avverrà attraverso ricerche Isfol, già avviate nel settore agricolo e nella funzione pubblica.

Il Brasile trasforma il debito in titoli

Il Brasile vuole trasformare il debito estero in capitale d'investimento. In sostanza le banche creditrici potrebbero convertire parte dei loro crediti in titoli garantiti dallo Stato brasiliano, da adoperare in investimenti produttivi in Brasile con possibilità di rimpatriazioni entro dodici anni. Ma molti temono una denazionalizzazione dell'economia brasiliana.

GILDO CAMPESATO

Pci sulle pensioni Adesso è più urgente la riforma previdenziale

ROMA. La Direzione del Pci in un comunicato afferma che «dopo la imponente manifestazione dei pensionati di martedì, le forze politiche e il Parlamento hanno il dovere di mettere finalmente mano ad una riforma generale del sistema previdenziale, attesa da oltre dieci anni e vanificata dalle divisioni e dai contrasti in seno ai partiti di maggioranza. In particolare - continua il comunicato - vanno garantiti aumenti consistenti delle pensioni minime per coloro che non hanno redditi, il recupero e la tutela del valore reale delle pensioni, adeguati gravi fi-

Oltre alle agitazioni dei Cobas ce ne sarà anche una della Fisafs Forse una protesta dei confederali agli inizi di dicembre

Treni, un fine mese di blocchi

ROMA. Anche per i treni si prepara un fine mese di blocchi. Oltre agli scioperi già proclamati dai Cobas dei macchinisti (dalle 16 del 27 alla stessa ora del 28 novembre) e dai Cobas del personale viaggiante (dalle 14 del 29 alla stessa ora del 30 novembre), c'è un'altra agitazione di 24 ore proclamata dal sindacato autonomo, Fisafs, dalle 21 del 30 novembre alla stessa ora del 1° dicembre. È questo il risultato dell'atteggiamento negativo delle Fs al tavolo di trattativa con le organizzazioni sindacali per il completamento del contratto. Le Fs, come al sa, di fronte al duro attacco mosso al servizio dal-

la legge finanziaria (di fatto 11.000 miliardi in meno) hanno proposto a loro volta drastici tagli. È una situazione difficile nella quale certamente non giova riproporre vecchie fratture (con la Fisafs prima e con i Cobas poi) che il sindacato confederale aveva cercato faticosamente di risanare. Le tre federazioni dei trasporti, aderenti a Cgil, Cisl, Uil, dal canto loro in una nota emessa ieri affermano che «in attesa di una riprecisazione dell'iniziativa confederale contro la finanziaria, in programma per il 25 novembre, le tre segreterie valuteranno nei prossimi giorni l'evolversi della situazione». «In attesa di nuovi e concreti atti negoziali - proseguono Fit-Cgil, Fit-Cisl, Uil-trasporti riferendosi alla trattativa con le Fs (come si sa in occasione dello sciopero generale si fermeranno anche i treni, ndr) - le segreterie nazionali saranno costrette a ricorrere ad una iniziativa generale di tutta la categoria da effettuarsi nella prima decade di dicembre». Le tre federazioni dei trasporti denunciano «il grave attacco che la legge finanziaria sta portando alle ferrovie e di conseguenza ai lavoratori e agli utenti». «L'incertezza - osservano i sindacati - sia della disponibilità finanziaria per gli investimenti, sia delle risorse a compensazione degli oneri di servizio pubblico e tariffari previsti dal regolamento della Comunità europea, sia delle disponibilità necessarie al prepensionamento volontario del personale inidoneo, mette pesantemente in discussione il risanamento, l'ammodernamento e lo sviluppo delle ferrovie e conduce al «taglio» del servizio e dell'occupazione. In questo modo il governo viola leggi e atti programmatici relativi al piano generale dei trasporti, regolamenti internazionali e accordi precedentemente fatti».

Un duro attacco alle ferrovie quello mosso dalla legge



Studentesse americane in attesa di partire dall'aeroporto di Milano

Ecco i voli cancellati

ROMA. L'elenco dei voli cancellati da oggi fino a sabato 21 compreso.
Da Roma, voli nazionali. Per Milano, ore 9, solo 19 e 20; ore 12, ore 15, ore 20, ore 21 solo 19 e 20; ore 22 solo 21. Per Torino, ore 18,30. Per Genova, ore 14,50 solo 20 e 21. Per Venezia, ore 8; ore 17,15. Per Pisa/Milano ore 9,15. Per Nizza, ore 12,15. Per Marsiglia, ore 9,45 solo 19. Per Milano/Stoccolma, ore 16,25.
Da Milano, voli nazionali. Per Roma, ore 8,05; ore 9,35 solo 20 e 21; ore 11,05 solo 19 e 20; ore 14,05; ore 17,05; ore 22,05. Per Pisa/Roma, ore 17,25. Per Napoli, ore 7,10; ore 22. Per Bari, ore 13; ore 20,50. Per Catania, ore 7,50. Per Palermo, ore 12,05.
Voli internazionali. Per Zurigo, ore 7,30. Per Madrid, ore 8,20. Per Parigi, ore 11,55. Per Amsterdam, ore 12,20. Per Düsseldorf, ore 15,05. Per Copenaghen, ore 16,55. Per Vienna, ore 17,50.
Da Bari, Per Milano, ore 7,40; ore 15,15. Per Roma, ore 19,05.
Da Venezia, Per Milano, ore 7,15 solo 20 e 21. Per Roma, ore 20,05; ore 21,30 solo 19.
Da Genova, Per Roma, ore 16,40.
Da Pisa, Per Milano, ore 10,40. Per Roma, ore 8; ore 18,55.
Da Torino, Per Roma, ore 20,25.
Da Napoli, Per Milano, ore 7,20, ore 9,45.
Da Catania, Per Milano, ore 10,25.
Da Palermo, Per Milano, ore 7,15.
Saranno di conseguenza an-

che cancellati i seguenti voli di ritorno dall'estero su Milano. Zurigo/Milano ore 9,05. Madrid/Milano ore 12,20. Parigi/Milano ore 13,55. Amsterdam/Milano ore 14,55. Düsseldorf/Milano ore 17,10. Vienna/Milano ore 19,35. Copenaghen/Milano ore 19,40.
Da Roma, Atene/Roma ore 7. Stoccolma/Milano/Roma ore 9,15. Marsiglia/Roma ore 11,55 solo 19. Tripoli/Roma ore 2,15 solo 20 e 21. Nizza/Roma ore 14,05. Algeri/Roma ore 14,40 solo 19.
Alitalia ed Alti ricordano inoltre che per i giorni di venerdì 20 e sabato 21 p.v. - in seguito alla revoca degli scioperi proclamati dal personale navigante aderente alle organizzazioni sindacali autonome Anpac/Atv/Anpav - saranno assicurati tutti i voli ad eccezione, ovviamente, di quelli sindacali.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA Roma - Via G.B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma del regolamento del sottotitolato pre-
stito, il valore della cedola pagabile al 1° giugno 1987 e quello della
maggiorazione sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

PRESTITO	Maggiorazione sul capitale		
	Cedola pagabile al 1°6.1986	semestre 1.12.1987 31.5.1988	valore cumulato al 1°6.1988
1982-1989 indicizzato Ili em (Redd)	8, - %	-2,747%	-11,018%

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.